

ALLEGATO A

**L. 28/12/2001 n. 448 art. 70 – D.M. 11/10/2002
MICRO-NIDI****CRITERI PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI REGIONALI A SOSTEGNO DEGLI
INTERVENTI DI “REALIZZAZIONE DI MICRO-NIDI”.****1) OBIETTIVO**

La Regione Piemonte, per venire incontro alla domanda proveniente dalle famiglie, ha appositamente normato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 28-9454 del 26 maggio 2003 l'istituzione di un nuovo servizio rivolto alla prima infanzia denominato “micro-nido”.

Pertanto, con lo scopo di incrementare il numero di posti destinati ai bambini di età compresa fra 0 e 3 anni, s'intende ora promuovere una campagna di realizzazione dei micro-nidi su scala regionale incentivando, in particolare, la ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente.

Gli Enti Locali, le Ipab e gli altri Enti territoriali sono spesso proprietari di immobili originariamente destinati a scopi sociali o ad attività educative attualmente in disuso e necessitanti di un recupero.

In proposito per dare un prima risposta agli obiettivi esposti si propone un bando contributivo, finanziato, tra l'altro, con le risorse trasferite alla Regione con il D.M. 11 ottobre 2002 “Istituzione del fondo per gli asili nido”, nel rispetto delle finalità enunciate dall'Art. 70 della Legge 28 dicembre 2001, n. 448 “Legge finanziaria 2002” .

2) BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi regionali:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) Comunità Montane e Comunità Collinari;
- c) Enti gestori dei servizi socio assistenziali;
- d) Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere;
- e) Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza;
- f) Organizzazioni non lucrative di utilità sociale e cooperative sociali, con sede legale nel territorio regionale, dal cui atto costitutivo si desuma lo svolgimento di attività dirette all'infanzia;
- g) Enti assistenziali pubblici o privati, fondazioni e altri enti di carattere privato, dal cui atto costitutivo o dal cui statuto si desuma l'inesistenza di scopo di lucro, lo svolgimento di attività dirette all'infanzia nonché la collocazione della sede legale dell'Ente nel territorio regionale.

I Beneficiari di cui alle lettere f) e g) devono dimostrare una disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento almeno di durata equivalente al periodo di vincolo di destinazione d'uso di cui al successivo punto 7).

3) INTERVENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Sono ammessi a contributo i progetti che prevedono la realizzazione sul territorio piemontese di uno dei seguenti interventi:

1. realizzazione di un nuovo micro-nido;
2. potenziamento di strutture educative-scolastiche esistenti e funzionanti con l'inserimento di un micro-nido.

4) SPESE AMMISSIBILI

Il contributo viene concesso per la copertura delle seguenti voci di spesa:

- opere edili e impiantistiche occorrenti per la completa realizzazione degli interventi;
- arredi ed attrezzature necessarie per il funzionamento del servizio;
- le spese per le forniture di singoli elementi necessari a garantire la sicurezza degli impianti, la prevenzione incendi e il superamento delle barriere architettoniche;
- le eventuali spese per l'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- le spese tecniche sostenute per la progettazione, il coordinamento e la direzione dei lavori;
- gli oneri accessori gravanti sulla stazione appaltante (IVA, verifiche tecniche dello stato di fatto, certificazioni, perizie, ecc.).

Qualora il soggetto richiedente il contributo sia assoggettato al regime IVA e possa quindi detrarre l'imposta, che non costituisce perciò un costo per il soggetto medesimo, il relativo ammontare non è ammesso a contributo.

In relazione al regime IVA da applicarsi, è, in ogni caso, richiesta una dichiarazione (da allegare all'istanza di contributo) rilasciata da un professionista iscritto all'albo dei Dottori o dei Ragionieri Commercialisti che attesti il regime medesimo.

Non sono ammesse al contributo le spese per lavori già eseguiti o in corso di realizzazione alla data di approvazione dei presenti criteri.

5) ENTITA' DEL CONTRIBUTO

I contributi regionali per la realizzazione degli interventi, di cui al precedente punto 3), sono assegnati nella misura del 75% del costo totale dell'intervento, fino ad un costo massimo ammissibile a contributo:

- a) per gli interventi riguardanti l'acquisto dell'immobile e la nuova costruzione o ristrutturazione dell'edificio – costo massimo riconosciuto €. 650.000
- b) per tutti gli altri interventi - costo massimo riconosciuto €. 400.000.

Ferma restando la misura del 75% riferita al costo totale dell'intervento, per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del precedente punto 2, il contributo massimo concedibile è fissato in €. 250.000.

6) CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Le istanze verranno classificate secondo il punteggio attribuito a ciascuna di esse, calcolato con i seguenti criteri:

TIPOLOGIA INTERVENTO

- Realizzazione di un nuovo micro-nido ristrutturando patrimonio pubblico esistente (punti 5)
- Potenziamento di strutture educative-scolastiche esistenti e funzionanti con l'inserimento di un micro-nido (micro-nido integrato) (punti 3)
- Realizzazione di un nuovo micro-nido prevedendo l'edificazione di un nuovo immobile o la ristrutturazione di un immobile non di proprietà pubblica (punti 1)

VOLUME D'INVESTIMENTO

- Costo totale dell'intervento minore o uguale a € 100.000. (punti 6)
- Costo totale dell'intervento compreso tra € 100.001 e € 200.000 (punti 4)
- Costo totale dell'intervento compreso tra € 200.001 e € 300.000 (punti 2)
- Costo totale dell'intervento maggiore di € 300.001 (punti 1)

COLLOCAZIONE TERRITORIALE

(situazioni non cumulabili; in presenza di interventi correlabili a più di un criterio, si può scegliere la condizione più favorevole)

- Presidio localizzato in Comune, o in frazioni storicamente autonome, con popolazione inferiore a 2.000 abitanti. (punti 6)
- Presidio localizzato in Comune appartenente ad una Comunità Collinare o una Comunità Montana. (punti 4)
- Presidio localizzato in Comune privo di servizi autorizzati per la prima infanzia (punti 2)
- Presidio localizzato in Comune **non inserito** in area Obiettivo 2 o phasing out (punti 1)

ULTERIORI ELEMENTI DI PRIORITA' (punteggio cumulabile)

- Intervento realizzato su immobile di proprietà pubblica da oltre 20 anni. (punti 3)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE COPIA DEL TITOLO COMPROVANTE LA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE.
- Intervento eseguito su un immobile localizzato in area a Centro Storico. (punti 1)
N.B. PER CONSENTIRE LA VALUTAZIONE DI TALE CRITERIO, OCCORRE ALLEGARE IL CERTIFICATO URBANISTICO, RILASCIATO DAL COMUNE, CHE COMPROVI L'INSERIMENTO IN AREA A CENTRO STORICO.

Ferma restando la valutazione dei progetti secondo i suesposti criteri, quelli aventi medesimo punteggio saranno collocati in graduatoria in ordine crescente d'importo contributivo.

Nel caso perduri una situazione di parità, le istanze verranno inserite in graduatoria in ordine decrescente in funzione dell'aumento della popolazione residente nel comune sede del presidio.

In ogni caso e indipendentemente dall'ordine di collocazione in graduatoria verrà finanziato almeno un progetto per ogni Provincia piemontese, qualora ne sia stata fatta richiesta.

7) VINCOLO DI DESTINAZIONE

Gli immobili oggetto degli interventi ammessi a contributo sono soggetti a vincolo di destinazione d'uso socio-assistenziale della durata di quindici anni a decorrere dalla data di inizio dei lavori finanziati (in tal caso fa fede la data riportata sul verbale di consegna dei lavori finanziati).

Il vincolo è reso pubblico mediante trascrizione, a favore della Regione Piemonte, presso la competente conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese dei beneficiari del contributo.

La Giunta Regionale, su richiesta motivata del soggetto interessato, può autorizzare il mutamento di destinazione d'uso dell'immobile, previa restituzione del contributo percepito ed il pagamento di una somma pari al 2 per cento dell'importo complessivo del contributo concesso per ciascun anno mancante al raggiungimento dei quindici anni di durata minima del vincolo.

La Giunta Regionale può autorizzare la variazione d'uso dell'immobile per lo svolgimento di servizi rivolti alla prima infanzia diversi dal micro-nido, previo parere favorevole dell'Amministrazione comunale, e senza la restituzione del contributo erogato.

8) PROCEDURA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo dovranno essere consegnate o inoltrate via posta (in tal caso fa fede il timbro postale), **entro e non oltre il 30 SETTEMBRE 2003 alla Regione Piemonte Assessorato alle Politiche Sociali, Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO**, corredate dalla seguente documentazione:

- A)** istanza di contributo, in carta legale per i soggetti di cui alla lett. g) del punto 2, corredata dalla fotocopia del documento d'identità del sottoscrittore della stessa, contenente:
- la denominazione e la ragione sociale dell'ente richiedente il contributo;
 - il numero di codice fiscale, partita iva e la data di costituzione dell'ente;
 - gli estremi e il recapito della sede legale dell'ente con l'indicazione del Responsabile;
 - per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del punto 2, la dichiarazione, rilasciata da un professionista iscritto all'albo dei Dottori o dei Ragionieri Commercialisti, che attesti il regime IVA da applicarsi all'ente richiedente;
 - per le ONLUS copia del modello d'iscrizione all'anagrafe ONLUS di cui all'art.11 del D.Lgs. 460/97;
 - gli estremi di iscrizione ad eventuali registri o albi regionali, nonché presso la CCIAA.
- B)** titolo comprovante la proprietà o la disponibilità dell'immobile oggetto dell'intervento.
- C)** atto costitutivo dell'Ente proponente e statuto per i soggetti di cui alle lett. f) e g) del punto 2.

D) relazione illustrativa delle funzioni e delle caratteristiche organizzative e gestionali del presidio, contenente il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri di selezione descritti al punto 6), e che descriva inoltre:

- l'attività che s'intende svolgere nel presidio e l'attività per l'infanzia che svolge l'ente richiedente il contributo;
- il numero e la tipologia d'utenza;
- i servizi offerti dalla struttura;
- il contesto in cui l'iniziativa verrà realizzata secondo quanto previsto dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003;
- il numero di posti che verranno creati;
- il progetto organizzativo, gestionale e pedagogico del servizio;
- la data presunta di avvio dell'attività.

E) progetto preliminare, ai sensi art. 16 L. 109/94 e s.m.i., composto da:

- relazione tecnica contenente:
 - o la descrizione dello stato di fatto dell'immobile o dell'area, nonché le destinazioni d'uso, la qualificazione e la quantificazione degli utenti ai quali la struttura è destinata;
 - o la descrizione puntuale delle scelte progettuali, costruttive ed economiche sui materiali e sui lavori e la motivazione delle stesse;
 - o la dichiarazione del progettista attestante il rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, per i lavori oggetto della richiesta di contribuzione;
 - o la dimostrazione del rispetto degli indici stabiliti dalla D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 in tema di micro-nidi;
 - o la compatibilità dell'intervento e della tipologia di attività in relazione agli strumenti urbanistici comunali esistenti.
- documentazione fotografica che identifichi chiaramente l'immobile oggetto dell'intervento;
- calcolo sommario della spesa totale prevista, redatto da tecnico abilitato applicando il prezzario regionale in vigore o prezzi espressamente analizzati, nel caso di voci non contemplate nello stesso prezzario; tale elaborato dovrà contenere un Quadro Economico che identifichi tutte le spese accessorie ai lavori (es. spese tecniche, I.V.A, certificazioni, ecc.);
- (nel caso di acquisto dell'immobile) stima asseverata, ai sensi di legge, redatta da tecnico abilitato che identifichi la spesa d'acquisto dell'immobile oggetto dell'intervento;
- planimetria generale e schemi grafico-distributivi dell'immobile con indicazione delle opere in progetto.

- F)** atto formale di approvazione del progetto preliminare e del relativo piano finanziario; tale provvedimento dovrà comprovare la copertura della spesa totale prevista nel progetto alla luce della quota di contributo richiesta e calcolata secondo quanto indicato al punto 5).

Si precisa che è presa in considerazione una sola istanza per ogni immobile oggetto d'intervento.

La documentazione di cui alle lettere B) e C) potrà essere autocertificata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 riportando tutti gli elementi richiesti dal presente bando per la valutazione dell'istanza.

9) MODALITA' DI ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE ED EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'assegnazione dei contributi, in via preliminare, sarà disposta con Determinazione Dirigenziale ai sensi della L.R. n. 51/97 a favore delle istanze ritenute idonee.

I contributi regionali, riferiti agli interventi di cui al precedente punto 3) e quantificati secondo le modalità definite al punto 5), saranno concessi in via definitiva per ciascun beneficiario, con Determinazione Dirigenziale previa valutazione tecnica del progetto definitivo, redatto ai sensi della L. n. 109/94 e s.m.i., da trasmettere entro il termine di 180 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione delle risorse regionali, corredato da:

- concessione edilizia e gli altri pari tecnici previsti dalla legge;
- atto formale di approvazione del progetto definitivo dell'intervento con il relativo piano finanziario;
- atti comprovanti l'assunzione degli impegni di spesa correlati con la copertura finanziaria;
- parere favorevole del Comune per l'attivazione del micro-nido (D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 – punto 7)

La valutazione tecnico-amministrativa dei progetti definitivi consiste nella verifica di compatibilità del progetto stesso rispetto alle norme settoriali contenute nella D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003 .

Contestualmente alla formale concessione del contributo verranno stabiliti i termini d'inizio e di ultimazione dei lavori in conformità alle previsioni del relativo Disciplinare tecnico-descrittivo.

L'erogazione dei contributi sarà disposta ai sensi dell'art. 11 della L.R. 21 marzo 1984 n. 18 e previa presentazione del certificato d'inizio lavori entro 90 gg. dal termine per l'inizio lavori previsto nell'atto di concessione del contributo.

La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione della seguente documentazione:

- 1^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - o dichiarazione, con apposito atto formale, di accettazione delle condizioni stabilite dalla Determinazione di concessione del contributo regionale;
 - o indirizzo - n. partita I.V.A. - n. codice fiscale - estremi della Tesoreria e relativo numero conto corrente (bancario o postale con Cod. ABI e CAB) - n. telefonico e nominativo al quale fare riferimento;
 - o atto di nomina del Direttore Lavori e del Coordinatore per l'esecuzione dell'intervento;

- contratto di appalto dei lavori, registrato ai sensi di legge. Il contratto d'appalto potrà essere unico o diviso in più lotti in base alle categorie di lavori previsti nel progetto. Il primo mandato sarà emesso solo allorquando il/i contratto/i trasmessi determineranno l'esecuzione di tutti i lavori previsti a progetto;
- (nel caso di acquisto dell'immobile) copia dell'atto di acquisto, registrato ai sensi di legge, dell'immobile oggetto dell'intervento.
- 2^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - stato di avanzamento dei lavori, così come previsto dall'art. 168 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, emesso dal Direttore Lavori al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto e relativo Certificato di Pagamento.
- 3^a RATA, pari al 30% del contributo concesso
 - conto finale dei lavori, così come previsto dall'art. 173 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n.554, emesso dal Direttore Lavori e corredato dalla relativa Relazione.
- 4^a RATA, pari al 10% del contributo concesso
 - certificato di Collaudo o di Regolare Esecuzione accompagnato dall'atto formale di nomina del Collaudatore o di incarico alla Direzione Lavori per la redazione del C.R.E.;
 - relazione sui rapporti fra Regione e ente finanziato che riassume in maniera analitica tutte le spese sostenute per i lavori e in particolare tutte le somme a disposizione a carico dell'ente realizzatore, le quali dovranno essere legittimate indicando gli estremi delle fatture emesse;
 - dichiarazione del Responsabile del procedimento che attesti la completa funzionalità dell'opera realizzata;
 - dichiarazione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario, che attesti che le fatture emesse per l'esecuzione dell'intervento non sono state utilizzate e né lo saranno in futuro per richiedere ulteriori sostegni o contributi ad altri enti pubblici;
 - copia dell'autorizzazione al funzionamento rilasciata ai sensi della D.G.R. n. 28-9454 del 26 maggio 2003.

Per i soggetti giuridicamente privati la documentazione contabile, necessaria per l'erogazione del contributo concesso, deve essere compilata utilizzando strumenti di conduzione e di contabilità in uso per i lavori pubblici, a dimostrazione dello stato di avanzamento dei lavori, nel rispetto delle previsioni progettuali, ed a giustificazione delle spese effettivamente sostenute.

La concessione del contributo è subordinata alla realizzazione dell'opera in conformità al progetto definitivo presentato e nel rispetto del costo totale stimato; pertanto, in caso di costi effettivi inferiori a quelli stimati, il contributo sarà rideterminato in diminuzione secondo i parametri indicati al precedente punto 5).

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori si presenti la necessità di prevedere delle «varianti in corso d'opera», sarà cura del beneficiario del contributo darne tempestiva notizia al Settore regionale competente, ferma restando, in caso di aumento di spesa, l'entità del contributo regionale concesso.

Il mancato rispetto dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori, comporta la decadenza del diritto al contributo concesso, salvo proroga che può essere autorizzata, su istanza e per motivi non dipendenti dalla volontà del richiedente, per un periodo complessivo non superiore a dodici mesi.

10) ISPEZIONI E CONTROLLI

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si rammenta che le dichiarazioni rese e sottoscritte nella richiesta di contribuzione e ai fini della successiva liquidazione del contributo hanno valore di autocertificazione e, pertanto, nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni previste dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

L'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e sopralluoghi, anche a campione, allo scopo di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari, lo stato di attuazione dei progetti e il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione del contributo.

In caso di dichiarazioni mendaci o inesatte o di non rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione del contributo, l'Amministrazione regionale provvederà a revocare il contributo medesimo.

Si procederà alla revoca del contributo in caso di mancata realizzazione dell'intervento o in caso di sostanziali modifiche, non opportunamente segnalate e positivamente valutate dalla Regione, rispetto al progetto approvato.

In caso di revoca del contributo concesso è fatto divieto al beneficiario, per il quinquennio successivo, di usufruire di contribuzioni erogate dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali per la stessa tipologia d'intervento.

11) TRATTAMENTO DEI DATI E DIFFUSIONE DELL'INIZIATIVA

Ai sensi dell'art.10 della Legge 31 dicembre 1996, n.675, si informa che i dati riferiti ai soggetti partecipanti verranno utilizzati soltanto per le finalità connesse al procedimento, non verranno comunicati o diffusi a terzi e verranno comunque trattati in modo da garantirne la riservatezza e la sicurezza.

I dati personali comunicati sono utilizzati al solo scopo di procedere all'istruttoria della pratica e sono raccolti presso il Settore Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi.

La mancata comunicazione dei dati richiesti comporta l'impossibilità di procedere all'istruttoria.

Responsabile del trattamento dati personali è il Dirigente del Settore regionale competente.

Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento alle disposizioni dell' art.13 della citata Legge 675/96.

I soggetti destinatari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata a diffondere la conoscenza dell'intervento finanziato, la partecipazione finanziaria della Regione.

12) INFORMAZIONI

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione Politiche Sociali – Settore "Promozione della Rete delle Strutture, Vigilanza e Controllo sulla Qualità dei Servizi", C.so Stati Uniti 1 – 10128 TORINO – Dott. Marco Musso - tel. 011/4321546 – 011/4322945.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e ss. della Legge 7 agosto 1990, n.241, si informa che il Responsabile del Procedimento relativo al presente bando è individuato nel Dirigente Responsabile del Settore regionale competente, Geom. Domenico Foghino.